



Progetto Educativo

***Scuola Secondaria di Primo Grado Paritaria Santa Maria di Nazareth
gestita dalla Congregazione "Sacra Famiglia di Nazareth"
Scuole di Padre Piamarta***

1. Principi fondamentali

La scuola secondaria di I grado paritaria Santa Maria di Nazareth gestita dalla Congregazione "Sacra Famiglia di Nazareth" di Padre Giovanni Piamarta, rientra pienamente nel sistema scolastico italiano ed intende contribuire con la propria offerta di educazione- formazione-istruzione ad attuare i principi della **Costituzione** per quanto riguarda lo sviluppo della persona e l'effettiva partecipazione dei cittadini alla vita civile.

Si colloca inoltre in continuità con la tradizione pedagogica della Congregazione Sacra Famiglia di Nazareth, che fin dalle sue origini ha visto nella scuola e nella formazione dei giovani uno dei principali strumenti di promozione umana e cristiana.

Il presente **Progetto Educativo** delinea le finalità e i criteri generali comuni, a cui si attengono le scuole gestite dalla Congregazione "Sacra Famiglia di Nazareth", indipendentemente dal grado e dall'indirizzo scolastico.

Sulla base di questo comune Progetto Educativo e in ottemperanza alle indicazioni del DPR 8.3.99 n.275 art.3,1-3 e del DM 19.7.99 n. 179 art.2, la scuola secondaria di I grado Santa Maria di Nazareth si impegna, nel proprio **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, a:

- fare in modo che i processi educativi attuati dalla scuola si incentrino sui 'bisogni' degli alunni, per realizzare oggettivamente il loro "diritto allo studio" (**progettazione educativa**);
- valorizzare la progettualità individuale e collegiale degli insegnanti, adottando un metodo di lavoro nei consigli di classe che realizzi, attraverso la progettazione collegiale, la programmazione e gli obiettivi reali di crescita di qualità del sistema (**progettazione curricolare**);
- porre attenzione alle continue innovazioni dei processi didattici, elemento essenziale della progettualità docente, individuando anche possibili attività integrative, così da venire incontro alla domanda di formazione degli alunni (**progettazione extracurricolare**);
- organizzare un servizio scolastico trasparente e, attraverso attività specificamente destinate al sostegno e alla rimotivazione, orientato all'accoglienza, alla responsabilizzazione e alla valorizzazione delle risorse (**progettazione organizzativa**).

Alla base della propria attività la scuola secondaria di I grado paritaria Santa Maria di Nazareth, che si riconosce in questo Progetto Educativo, condivide l'impegno dell'**educazione**, intesa come azione volta a promuovere, attraverso la competenza professionale dei docenti, il pieno sviluppo della persona, la consapevolezza della propria identità, comportamenti di reciproca fiducia e dialogo, il rispetto per le diversità, la testimonianza di valori condivisibili, la continuità formativa e la collaborazione tra scuola e famiglia.



Poiché obiettivo specifico della scuola è la trasmissione di ‘cultura’, la scuola secondaria di I grado paritaria Santa Maria di Nazareth in questo Progetto Educativo assume l’impegno di una formazione culturale che tenga unite le due dimensioni: quella **umanistica**, volta più alla riflessione sull’uomo e i valori, e quella **tecnica**, volta più a formare competenze professionali. Questo nella convinzione che una formazione integrale della persona comporta al tempo stesso **conoscenze** (relative al sapere), **abilità** (relative al saper fare, saper tradurre in atto le conoscenze) e **competenze** (saper essere, ossia acquisizione di strutture stabili della personalità che permettano relazioni costruttive).

Nel programmare le proprie attività, inoltre, la scuola secondaria di I grado paritaria Santa Maria di Nazareth intende tener conto delle esigenze del territorio, in particolare del contesto sociale e lavorativo nel quale si colloca e opera.

In questa prospettiva la scuola secondaria di I grado paritaria Santa Maria di Nazareth gestita dalla Congregazione “Sacra Famiglia di Nazareth” si presenta con le seguenti **caratteristiche**:

- intende offrire un **servizio pubblico** senza finalità di lucro, in risposta a bisogni emergenti dal contesto territoriale di riferimento, a vantaggio degli alunni e senza discriminazioni;
- si fonda sull’**autonomia pedagogico-didattica e organizzativa**, nel rispetto delle norme vigenti e con l’impegno di una formazione-aggiornamento permanenti;
- assume il compito di **orientamento** nei confronti degli alunni attraverso il confronto-dialogo e la ricerca di senso e di risposte ai problemi della vita;
- garantisce le condizioni di **assolvimento del diritto/dovere all’istruzione e alla formazione**, con particolare attenzione al Diritto allo Studio dei soggetti in situazione di svantaggio;
- afferma la propria **ispirazione ideale ai valori dell’educazione cristiana**, secondo il Vangelo, nella ricerca di formare persone capaci di scelte libere, rispettose degli altri e consapevoli delle loro responsabilità.

2. Le radici: cenni storici

Le scuole gestite dalla Congregazione “Sacra Famiglia di Nazareth” si collocano in quel filone educativo di matrice cristiana che ha avuto grande importanza nella realtà italiana e che continua ad offrire contributi per la riflessione e l’attuazione di iniziative educative in ambito scolastico ed extrascolastico.

L’educatore-fondatore è stato Padre Giovanni Piamarta (1841-1913), che nel 1886 diede inizio a Brescia all’Istituto Artigianelli, con l’intenzione di preparare “i figli del popolo”, cioè i ragazzi orfani e di famiglie povere, ad affrontare con dignità la vita nella nuova società industriale.

In mezzo a difficoltà di ogni tipo, Padre Piamarta fece sorgere officine per le diverse specializzazioni, preparò ambienti per accogliere e ospitare centinaia di giovani, radunò collaboratori laici, condivise la vita dei suoi ragazzi come un padre, insegnò loro a diventare uomini attraverso il duro tirocinio del lavoro e l’acquisizione di un carattere, motivato e sostenuto da una forte formazione religiosa.

Egli si interessò a tutte le dimensioni dei giovani, nella convinzione che solo partendo da un’attenta e solida educazione si preparano famiglie in grado di creare una società più umana e cristiana.

Assieme a un valente agronomo, Giovanni Bonsignori, Padre Piamarta diede origine anche alla Colonia Agricola di Remedello.

Sia agli “Artigianelli” che alla “Colonia Agricola”, Padre Piamarta manifestò di aver compreso la direzione della storia, vale a dire la direzione verso la quale stava incamminandosi la nuova società e, di conseguenza, quali fossero le nuove esigenze della presenza cristiana.

Secondo le nuove esigenze, egli comprese che la sua azione doveva orientarsi nel prendersi cura dei giovani, del mondo del lavoro e della famiglia: furono i tre pilastri della sua infaticabile attività.

La carità di Padre Piamarta assunse così un volto nuovo: quello della promozione umana, della preparazione dei ragazzi a diventare i costruttori del proprio futuro, grazie alla competenza nel lavoro e grazie al senso di responsabilità verso la propria famiglia e verso la società.



La pedagogia piamartina

L'azione educativa di padre Piamarta si caratterizzava per una duplice attenzione: la buona preparazione dal punto di vista della professione e la relazione interpersonale positiva da tessere con ogni ragazzo.

Le scuole che traggono da lui ispirazione, offrendo possibilità che vanno oltre lo stretto orario scolastico, intendono contemperare fattivamente i due aspetti della competenza professionale e della relazione interpersonale.

Sulle orme del cammino tracciato da Padre Piamarta, nell'intento di valorizzare le ricchezze di questa tradizione attualizzandola nell'odierno contesto culturale, si terranno presenti tre elementi fondamentali: il **lavoro**, la **famiglia** e la **società**.

- Le scuole piamartine tenderanno a sviluppare una positiva relazione nei confronti del lavoro e ad offrire le competenze necessarie per affrontare, al termine del curriculum scolastico, l'attività lavorativa e nello stesso tempo a promuovere quelle abilità concettuali in grado di affrontare la flessibilità delle nuove professioni.

Ruolo importante avrà in questa prospettiva l'orientamento, da intendersi non solo come informazione al termine dei vari cicli scolastici sulle possibilità future, ma come aiuto a conoscere se stessi e gli altri per poter scegliere le opportunità più adatte alla propria persona (in rapporto a future scelte sia scolastiche che lavorative).

- L'età degli alunni impegna la scuola ad interessarsi delle loro famiglie, sia ponendo le basi per la costituzione di nuove famiglie da parte dei ragazzi nella loro età adulta, sia per accompagnare i genitori in questa fase della vita personale degli studenti aggravata da un vissuto sociale spesso privo di chiari riferimenti valoriali.

L'impegno delle scuole sarà quello di un rapporto costante con le famiglie degli alunni, sia sul piano di una collaborazione-continuità nell'azione educativa, sia come supporto nell'affrontare eventuali problemi scolastici dei figli, sia come formazione dei genitori stessi.

- Infine ogni attività educativa si inserisce in una società e in una cultura determinata.

La società multiculturale che ci sta davanti è oggetto di attenzione perché i giovani, terminato il periodo scolastico, non siano sopraffatti dalla realtà contemporanea, ma sappiano offrire il loro contributo originale. Il rapporto con il territorio si dovrà concretizzare in una costante attenzione alle domande che da esso provengono attuando e promuovendo progetti elaborati in collaborazione con enti locali, con le istituzioni pubbliche e private e con realtà produttive.

3. Identità della scuola e sue finalità

La scuola secondaria di I grado paritaria Santa Maria di Nazareth si configura come:

- **scuola paritaria**, che concorre alla formazione dell'uomo e del cittadino con un'azione educativa tesa a promuovere negli alunni la maturità, l'autonomia, la responsabilità e la preparazione che possa porre le basi per diventare professionisti competenti e qualificati;
- **scuola aperta a tutti**, con attività di supporto nel processo di crescita intellettuale e morale, senza preclusioni ideologiche, sociali, razziali o circa il contesto di provenienza; priva di vincoli utilitaristici connessi a finanziamenti esterni o a clientelismi, non condizionate da fini di lucro;
- **scuola cattolica**, nel senso più pieno del termine, ispirata ai valori cristiani e universali, nella convinzione che il processo educativo sia lo spazio privilegiato in cui avviene la promozione integrale della persona e in cui la fede cristiana viene proposta come criterio per discernere i valori che formano la persona;
- **scuola piamartina**, che collegandosi alle radici e alla tradizione sopra delineate si pone a servizio degli alunni e delle loro famiglie, offrendo una proposta di educazione umana integrale.

Da questa identità scaturiscono le **finalità per la comunità educativa**:

1. La dimensione individuale

La maturità e l'armonia della personalità dipendono dal fatto che tutte le potenzialità (corporeità, sensibilità, affettività, intelligenza, volontà...) siano sviluppate in un clima di libertà.



Questo impegna la comunità educativa a:

- promuovere e sollecitare conoscenze solide;
- aiutare ad assumere progressivamente responsabilità;
- accrescere e incoraggiare autostima, fiducia, senso di sicurezza, interesse e motivazione nell' apprendere, facendo leva sulle spinte interiori e sull'adesione convinta al progetto educativo.

2. La dimensione interpersonale

Il rapporto con gli altri è costitutivo dello sviluppo della persona.

Questo impegna la comunità educativa a:

- favorire a tutti i livelli (tra insegnanti, tra alunni, tra insegnanti e alunni, tra scuola e famiglia) rapporti costruttivi fatti di apertura e dialogo, di collaborazione, di fiducia e rispetto;
- operare per ridurre dispersione e abbandono scolastico;
- favorire iniziative per rendere la scuola "produttrice di cultura" aperta anche al territorio e alla comunità.

3. La dimensione storico-culturale

La consapevolezza dell'importanza di radicarsi in una porzione di società idealmente connessa a tutto mondo.

Questo impegna la comunità educativa a:

- favorire l'acquisizione di strumenti di analisi adeguati a cogliere aspetti positivi e negativi della realtà e la pluralità di valori e prospettive;
- promuovere atteggiamenti di reciproco rispetto delle diversità, pur nella serietà del confronto;
- stimolare all'impegno sociale.

4. La dimensione etico-civile

La stessa consapevolezza di appartenere ad una comunità comporta l'assunzione di una responsabilità personale nei confronti sia delle persone che delle cose.

Questo impegna la comunità educativa a:

- promuovere la capacità di interagire in modo costruttivo, con contributi personali in ambito di libera discussione, disponibile al confronto;
- promuovere la capacità di partecipare alla elaborazione di progetti e di assumersi responsabilità diretta;
- aiutare ad accettare in modo positivo il nuovo e i cambiamenti;
- aiutare a conoscere e a rispettare le diversità culturali;
- aiutare a cogliere il valore della legalità come fattore di corretta convivenza civile;
- aiutare ad attuare processi di valutazione e di autovalutazione.

5. La dimensione religiosa e cristiana

Come capacità di interrogarsi sul senso ultimo dell'esistenza e come disponibilità ad accogliere, nella ricerca di risposte, la proposta della parola rivelatrice di Dio.

Questo impegna la comunità educativa a:

- favorire l'acquisizione di conoscenze serie e corrette sul fatto religioso e in particolare sulla persona e il messaggio di Gesù Cristo, sulle forme storiche del cristianesimo, che aiutino nella ricerca del senso dell'esistenza e conducano a libere e motivate scelte;
- aiutare nella formazione di atteggiamenti ispirati a una religiosità autentica, quali l'amore per la verità e il desiderio di cercarla, la capacità di stupirsi e di contemplare, il senso del mistero, la capacità di autentico rispetto e tolleranza nei confronti delle altrui posizioni;
- promuovere la capacità di sintesi tra fede e cultura.

4. I criteri generali di funzionamento della scuola

4.1. Gli indirizzi generali per le attività

Sono condivisi e fatti propri i principi enunciati nel DPC 7.6.95 (GU 138 del 15.6.95) relativi a:

- a) uguaglianza;
- b) imparzialità e regolarità;
- c) accoglienza e integrazione;



- d) diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza;
- e) partecipazione, efficienza e trasparenza;
- f) libertà di insegnamento ed aggiornamento del personale.

4.2. Le scelte generali di gestione

a) La **responsabilità**

Responsabile del Progetto Educativo è la stessa Congregazione che gestisce la scuola, la quale è rappresentata dal Consiglio dell'Opera.

Responsabile della traduzione del Progetto Educativo in Piano dell'Offerta Formativa, delle attività conseguenti e dell'applicazione dei regolamenti interni è il Preside, che si farà carico delle decisioni prese nell'ambito del Consiglio dell'Opera di cui è membro e opererà in stretta collaborazione con il Collegio docenti.

Come principio operativo il principio della responsabilità tende a rendere tutti gli operatori, nel proprio ambito di competenza, soggetti protagonisti delle loro azioni. Intende inoltre valorizzare nella vita scolastica (sia nei docenti sia negli alunni) un atteggiamento di reciproca fiducia e la capacità di autovalutazione, per creare un clima generale costruttivo.

b) La **collegialità**

Il principio della collegialità, soprattutto nelle scelte didattiche, è posto a base della gestione della scuola sia perché per legge i responsabili delle attività scolastiche sono gli Organi collegiali (Consiglio di Istituto, Collegio docenti, Consigli di classe), sia per coerenza con il Progetto Educativo che mira da offrire una formazione integrale delle persone e che trova perciò nello spirito della collaborazione e in un clima relazionale di corresponsabilità il terreno più adatto per ottenere risultati positivi.

c) La **flessibilità**

Nel rispetto delle norme nazionali e degli indirizzi dati dall'autorità scolastica, nella logica dell'autonomia scolastica, si assume il criterio della flessibilità come possibilità di finalizzare meglio le norme alle situazioni concrete, mirando sempre alla qualità delle relazioni e del servizio alle persone.

d) L'**autovalutazione**

Nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa vengono definiti anche gli standard di qualità del servizio scolastico e gli strumenti di autoverifica adeguati, sia per una valutazione in itinere sia per una valutazione finale per migliorare continuamente l'offerta formativa.

5. Le risorse umane

La Congregazione "Sacra Famiglia di Nazareth" ha la responsabilità delle opere educative, delle loro finalità e del loro buon funzionamento.

Essa si rivolge a tutti coloro che, entrando a fare parte della comunità educativa, ne condividono il Progetto e l'ispirazione, affinché diano il proprio apporto personale di conoscenza, di esperienza e di competenza per il raggiungimento delle mete delineate.

a) **Gli educatori**

Religiosi e laici

L'attività educativa è svolta in collaborazione da religiosi e laici. I collaboratori laici sono corresponsabili, insieme ai religiosi, della formazione e contribuiscono a questa missione con la loro esperienza umana, cristiana e professionale.

I docenti

Hanno un ruolo di primaria e fondamentale importanza per il raggiungimento delle finalità delineate: a loro è affidata la formazione degli alunni.

Essi sono perciò chiamati ad una elevata professionalità, che cureranno attraverso il continuo aggiornamento personale.



La formazione di una autentica comunità educativa richiede che gli educatori instaurino tra loro un rapporto di efficace collaborazione che, nel rispetto delle singole personalità, promuova una comune azione costruttiva.

- Gli animatori delle attività integrative

L'impegno per una educazione integrale della persona si tradurrà, secondo le decisioni di volta in volta elaborate nel P.T.O.F., nella promozione di iniziative e attività ad integrazione dell'attività curricolare.

Gli animatori partecipano alla comunità educativa in base al compito di volta in volta loro affidato.

- I genitori

Sono i primi e principali responsabili nell'educazione dei loro figli. Le attività della scuola si collocano nel rispetto e nella valorizzazione di questo ruolo della famiglia, chiedendo e offrendo collaborazione.

I genitori che intendono affidare i loro figli alle strutture educative piamartine sono invitati a considerare con attenzione il Progetto Educativo che verrà loro consegnato e a chiedere l'ammissione dei figli sulla base di una convinta condivisione.

Alla reciproca conoscenza e alla collaborazione saranno finalizzati incontri e iniziative di formazione.

Seguendo l'intuizione di Padre Piamarta, speciale attenzione sarà data ai giovani che si trovano in particolari situazioni familiari.

b) **Gli alunni**

Essi sono la ragion d'essere della comunità educativa. Perché l'azione formativa raggiunga pienamente il suo scopo, è necessario che essi non la vivano come destinatari passivi, ma la recepiscono come contributo per la loro attiva autoeducazione.

La disponibilità nei confronti delle finalità espresse in questo documento, che all'inizio viene espressa in loro nome dai genitori, deve trasformarsi con il crescere dell'età in consapevole e responsabile adesione personale.

Ai giovani viene chiesto in particolare di impegnarsi seriamente nella loro formazione, di partecipare alle iniziative che verranno organizzate e di stabilire con gli educatori rapporti corretti e costruttivi.

c) **Il Personale A.T.A.**

Partecipa all'azione educativa con l'esempio del lavoro e con l'indispensabile contributo al buon funzionamento delle attività.

d) **Gli ex alunni**

Rappresentano la continuità storica dell'azione educativa della scuola: essi partecipano e collaborano in vari modi, sia come singoli sia in forme associative, promuovendo attività e iniziative proprie.

e) **Gli organismi collegiali di partecipazione**

Le varie scuole daranno vita ad organismi di partecipazione in cui le diverse componenti possano incontrarsi, confrontarsi e assumere decisioni utili all'attuazione del P.T.O.F.

La struttura, la composizione e le competenze di questi organismi sono determinate in base alla normativa vigente e le necessità delle singole scuole.

Il suddetto **Progetto Educativo** trova completamento ed integrazione nei seguenti documenti:

- **Piano Triennale dell'Offerta Formativa;**
- **Piano annuale delle Attività;**
- **Regolamenti interni.**

Il Gestore
Padre Enzo Turrigeni



Il Preside
Prof. Giorgio Adriano